

ANAC: SITUAZIONE ANNO 2019

➤ PREMESSA

- GENERALITA':
 - cambio della Presidenza,
 - rapporti internazionali,
 - posizioni delle forze politiche,
 - la nuova gestione,
 - effettive modalità di controllo.

➤ TENDENZE DI SVILUPPO:

in particolare, come gestire il problema di fondo: pervenire ad una semplificazione delle procedure o continuare nella tradizionale rigidità formale in un quadro aggravato dalla presenza sia del COVID che di una grave crisi economica.

IMPOSTAZIONI STRATEGICHE E TATTICHE (1)

- A livello strategico, l'ANAC dal 2020 tende a far sì che la prevenzione, affiancando la repressione, si affermasse come cardine della politica di contrasto alla corruzione.
- A livello particolare, che potremmo definire tattico o operativo, il criterio di azione basilare è quello di porsi a fianco delle amministrazioni, alleggerendone i compiti. In merito si è provveduto a:
 - rafforzare la vigilanza di tipo collaborativo nei confronti degli Enti;
 - esonerare le stazioni appaltanti e le imprese dal versamento del contributo in sede di gara per tutto il 2020;
 - ricorrere motivatamente alle procedure di urgenza ed emergenza previste dal Codice;
 - possibilità di emettere lo stato di avanzamento lavori (SAL) nei casi di cantieri sospesi (consentire il calcolo dell'importo che il committente deve pagare in relazione alla quantità di lavoro effettuata);

./.

IMPOSTAZIONI “STRATEGICHE” E “TATTICHE” (2)

(continua)

- redigere il vademecum per gli affidamenti rapidi;
- rendere noti i chiarimenti sull’acquisizione di buoni spesa e di prodotti di prima necessità;
- prorogare i termini delle attestazioni degli organismi di valutazione in materia di obblighi di pubblicazione (30 giugno attestazione, 31 luglio pubblicazione su Amministrazione trasparente);
- prorogare i termini del Sistema Qualificazione esecuzione lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro (dal 4 marzo in 6 Regioni, dal 17 marzo esteso a tutto il territorio: scadenza da 90 a 150 giorni richiesta GENERALSOA, Società Organismo di Attestazione per la qualificazione degli operatori economici, a seguito del COVID);
- accelerare i riscontri da parte degli Uffici ANAC (deroghe, pareri, ecc.)

IMPOSTAZIONI “STRATEGICHE” E “TATTICHE” (3)

> L'ANAC, di conseguenza, è certa di orientare la propria attività verso la semplificazione delle attività previste, al fine di aiutare le amministrazioni rendendo facile l'attuazione delle norme e formulando proposte utili per facilitare la collaborazione istituzionale.

LA “POLITICA ESTERA” DELL’ANAC

Il sistema italiano viene considerato un modello. Infatti l’ANAC ha costruito rapporti anticorruptivi con le più importanti organizzazioni politiche e finanziarie mondiali: l’ONU; il Consiglio d’Europa, l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), l’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); il Fondo monetario internazionale.

- L’obiettivo principale è quello di attuare la politica voluta dal Consiglio d’Europa, che ha promosso la cooperazione fra gli organismi nazionali coinvolti (27 aderenti di cui il 35% appartenente all’Unione europea). In tale quadro l’ANAC ha assunto una funzione importante presiedendo la Rete delle agenzie anticorruzione.
- La fama dell’ANAC è determinata anche dalla progressiva affermazione della legge anticorruzione del 2012.

IL METODO DI BASE: LA PREVENZIONE

- > All'inizio dell'attività dell'ANAC due compiti / mission erano considerati di uguale importanza: la repressione e la prevenzione. Ma la prima si è rivelata sempre meno percorribile, così la prevenzione è divenuta nettamente più importante.
- Purtroppo le attività comunque ad essa connesse possono essere considerate dal personale un inutile aggravio di lavoro.
- Invece è importante una partecipazione convinta, dato che comportamenti meramente formali inducono a ritenere che le attività anticorruptive costituiscano un mero provvedimento burocratico.
- Dove si è arrivati con l'anticorruzione? Secondo Transparency International (TI) l'Italia nel 2018 è arrivata a 52 punti (su 100) e nel 2019 a 53. L'andamento non è dei migliori, raggiungendo solo metà della classifica, un risultato che evidenzia una consistente presenza della corruzione. Bisogna rilevare che TI è una potente organizzazione internazionale fondata nel 1993 dal principe di Edimburgo, dal presidente della Banca mondiale Wolfensohn e dal Robert Mac Namara ex Ministro della Difesa e, poi, presidente della Banca Mondiale.

PER UNA CONCRETA TRASPARENZA

- L'indice di transparency è utile, ma è definito tenendo conto della percezione del fenomeno. Costituisce, quindi, una misurazione prevalentemente soggettiva.
- Ma l'ANAC è fortemente interessata a rilevazioni oggettive, che, peraltro, sono difficili da ottenere. Perciò si è impegnata a risolvere il problema, ma ancora oggi non ha raggiunto risultati apprezzabili .
- E' evidente che senza un indicatore certo e funzionale tutta una teoria non può dirsi supportata da una base scientifica.
- Per ora gli indicatori certi riguardano i dati dei contratti pubblici da sottoporre a verifica (il tasso delle procedure negoziate e degli affidamenti diretti, le varianti, lo sfioramento dei tempi e dei costi previsti nell'esecuzione delle opere. Vengono utilizzati anche i dati forniti dalla Magistratura sui procedimenti oggetto di azione penale

LO SVILUPPO DEL FENOMENO CORRUTTIVO

- Il fenomeno corruttivo è polverizzato e multiforme.
- Coinvolge quasi tutte le parti del territorio statale.
- Il valore delle tangenti è spesso molto basso.
- Le caratteristiche delle dazioni divengono sempre diverse da quella in denaro.
- Sono diffuse le assunzioni di amici o parenti.
- Un aspetto interessante è l'entità della corruzione media, in genere molto bassa.
- Si tratta di 2.000 o 3.000 euro, fino a 50 o 100 euro.
- Il 21% dei fatti lamentati riguarda ristrutturazioni edilizie, trasporto di mobili, riparazioni, buoni benzina, pasti, pernottamenti.
- In un caso la corruzione è stata effettuata offrendo un abbacchio.

IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- L'impianto di prevenzione della corruzione ha bisogno di un aggiornamento.
- Non deve tendere ad uno snaturamento di quanto già fatto, ma ad un perfezionamento dello stesso. In pratica si riorganizzerà tutta la materia in una serie di testi unici per renderla sempre più efficace.
- Il metodo dell'ANAC è stato ed è quello collaborativo. Ha teso alla partecipazione attiva del maggior numero di interessati. Basti pensare ai 181 protocolli di intesa dal 2015 ad oggi.
- Il rapporto con gli interlocutori principali è stato attuato con la finalità di affiancarli nell'attuazione della normativa. A tal fine sono state organizzate sei giornate di ascolto.
- L'ANAC ha fornito supporto tramite l'attività regolatoria e consultiva, finalizzata a dare indirizzi interpretativi e applicativi.

ASPETTI OPERATIVI: PIANI E SEGNALAZIONI

(1)

- Importanti per l'ANAC sono le segnalazioni, che ad essa pervengono da cittadini, dipendenti pubblici, amministrazioni, imprese, associazioni di categoria. Il sistema delle segnalazioni è ritenuto una fondamentale base conoscitiva di vicende, forme e condotte corruttive. In merito sono state aperte 36.000 istruttorie.
- Si è, comunque, pervenuti alla convinzione che la maggior parte delle amministrazioni attua la prevenzione della corruzione. Nel 2019 le sanzioni sono state solo 33, l'1,3% dei provvedimenti avviati. Sono stati sanzionati solo gli Enti che non avevano il Piano anticorruzione.
- In ogni caso si riscontrano carenze nei Piani spesso sono molto astratti e non tengono conto della realtà della specifica amministrazione.

ASPETTI OPERATIVI: PIANI E PERFEZIONAMENTI (2)

- Un riferimento è il Piano Nazionale pubblicato ogni anno. L'ultimo è stato approvato con la delibera del 22 novembre 2019 con alcune novità
- Per una migliore comprensione della prevenzione viene consigliato di aderire alla piattaforma da poco istituita che fornisce dati sistematici e periodici sull'effettiva applicazione ed efficacia delle misure di prevenzione adottate.
- Bisogna rifiutare la prassi di riprodurre disposizioni prive di effettivi aggiornamenti e di eventuali, necessari approfondimenti.
- Bisogna collegare in maniera sinergica il Piano al codice di comportamento, tenendo conto di quanto è stato definito nella delibera del 19 febbraio 2020, n. 177, che ha tenuto conto dell'elaborato "Codici di comportamento dei dipendenti pubblici: Relazione del Gruppo di lavoro sulle Linee Guida ANAC", ANAC 7 ottobre 2019.

ASPETTI OPERATIVI: PIANI E “ACCULTURAZIONE” (4)

- L'importanza dei doveri nella Pubblica amministrazione è sancita dalla Carta Costituzionale e approfondita dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (dpre 6 aprile 2013, n. 62.).
- I codici dei diversi Enti devono tener conto dei dettami del Codice nazionale, ma devono, altresì, essere concretamente funzionali alle esigenze di ciascun Ente.
- La finalità essenziale è che i codici non rimangano una mera formalità burocratica ma siano realmente “vissuti” attraverso un'adesione spontanea, sentita e costruttiva nei confronti dei doveri di comportamento del personale ai vari livelli. Da ciò l'importanza delle schede SICOR o similari.

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI AMMINISTRATIVI

- Data la semplicità della normativa, può apparire singolare che l'ANAC sia stata notevolmente impegnata sul problema dell'inconferibilità e dell'incompatibilità. In effetti è stato necessario compiere notevoli sforzi interpretativi, risolvendo varie situazioni, sia dal punto di vista consultivo sia da quello della vigilanza.
- Non solo: su alcuni punti è stato necessario ricorrere per specifici interventi a Governo ed a Parlamento con 7 atti di segnalazione.
- Il problema, comunque, è tuttora regolato dal decreto legislativo 39 del 2013.

IMPARZIALITA' E CONFLITTO D'INTERESSI (1)

> L'ANAC, in ordine all'imparzialità, ha trattato del conflitto di interessi, sul quale ha svolto una funzione di supporto, non avendo specifici poteri di intervento. Si è, quindi, rimessa alle amministrazioni interessate per quanto attiene all'accertamento del conflitto e alla decisione sulle misure da adottare.

➤ Nell'analisi del problema l'ANAC ha distinto le normali situazioni di conflitto occasionale da quelle in cui il conflitto è di carattere strutturale.

➤ Nel primo caso, pur in assenza di poteri di accertamento, si è cercato di risolvere il problema con le linee guida per i contratti pubblici di cui alla delibera del 5 giugno 2019, n. 494 "Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici", integrata dalla delibera del 15 gennaio 2020, n. 25 "Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interesse a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici". In sintesi i rapporti lavorativi pregressi e le collaborazioni scientifiche integrano delle ipotesi di conflitto di interessi solo se caratterizzati da stabilità, intensità dei rapporti personali o reciprocità di interessi.

IMPARZIALITA' E CONFLITTO D'INTERESSI (2)

- Nel secondo caso, quello dei conflitti di carattere strutturale, bisogna impedire che rimanga in carica il funzionario che abbia interessi costantemente in conflitto con quelli pubblici. E' stato approfondito il caso dei dirigenti. E' irrisolto il problema di coloro che hanno cariche politiche, in particolare i componenti del governo e coloro che fanno parte di assemblee elettive.
- Per quanto attiene alla regolazione di coloro che, ai vari livelli, hanno cariche di governo è stato proposto che il problema sia affidato all'ANAC per definire un calibrato regime di inconferibilità e di incompatibilità

IL “PANTOUFLAGE”

- Il *pantouflage* tende a prevenire i possibili conflitti di interesse successivi all'avvenuto passaggio di funzionari pubblici al settore privato.
- L'ANAC ha preso atto che sono poche le violazioni dell'art. 53, comma 16 ter del decreto legislativo 165 del 2001, che tutela l'istituto in esame. Comunque sono state rilevate notevoli criticità. La norma, ad esempio, non definisce quale debba essere l'autorità competente ad accertare la violazione e ad applicare le relative sanzioni.
- Il Consiglio di Stato ha riconosciuto la legittimità che siano assegnati all'ANAC sia l'accertamento che il potere sanzionatorio.
- Si attende, di conseguenza, l'intervento del legislatore.

IL “WHISTLEBLOWING”

- A seguito del “Regolamento sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del d.legs. 165/2001 del 30 ottobre 2018” il *whistleblowing* è stato ulteriormente chiarito nelle sue reali finalità e metodi. Ha ottenuto una notevole fiducia da parte di molti interessati. Nel complesso le istruttorie aperte sono state 2.300.
- Già un anno prima, con la legge 179 del 2017 l’istituto era stato potenziato dando all’ANAC poteri sanzionatori in caso di discriminazione o ritorsione ai danni gli autori delle segnalazioni, tanto che l’Autorità ha creato un ufficio dedicato specificatamente al problema.
- In merito sono stati aperti 300 fascicoli ma solo il 3% si è concluso con un processo sanzionatorio. Vi sono state molte difficoltà nell’accertamento di alcuni fatti denunciati. Sono anche stati rilevati casi in cui il segnalante ha agito per interessi personali. In altri casi il fascicolo è stato trasmesso con adeguate motivazioni alla Magistratura competente.

LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

- Definizione dell'ANAC: la trasparenza consente ad ogni cittadino di esercitare il diritto di controllare l'amministrazione, di sapere cosa fa e come utilizza le risorse pubbliche.
- La specifica richiesta di una adeguata trasparenza è iniziata sette anni fa. In questo periodo la consapevolezza della sua importanza è notevolmente aumentata .
- L'ANAC svolge una importante azione di stimolo, sempre nel quadro dell'affiancamento con le amministrazioni. E' lieta dei risultati apprezzabili di questi anni.
- E' stato effettuato un monitoraggio nei siti dei capoluoghi di Regione, da cui si è dedotto che gli Enti hanno imparato a gestire gli adempimenti previsti.

LE INADEGUATEZZE DELLA TRASPARENZA

- Rimane, comunque, una certa resistenza alla piena trasparenza.
- Un esempio è quello dei dirigenti pubblici, che hanno aperto un contenzioso contro la prevista pubblicazione dei loro dati reddituali e patrimoniali. Cosa, questa tuttora indeterminata.
- Problema analogo il tentativo delle società quotate di sottrarsi agli obblighi di trasparenza.
- Questi sono esempi che dimostrano come la cultura della trasparenza ancora non si sia affermata completamente. In effetti, ciò che gli interessati contestano come violazione della loro privacy, per l'ANAC costituisce un caposaldo del controllo diffuso dei cittadini sull'organizzazione e sul funzionamento degli Enti pubblici.

L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO (FOIA)

- Il concetto di FOIA (*Freedom of Information Act*) è stato introdotto in Italia con il d. legs. 97 del 2016. Consente l'accesso generalizzato a tutti i documenti, anche a quei dati, documenti ed informazioni di cui non vi è l'obbligo di pubblicazione.
- Di conseguenza l'accesso generalizzato fa pervenire la trasparenza alle sue più adeguate e diffuse conseguenze.
- Ma anche i soli obblighi di pubblicazione costituiscono una base essenziale per una corretta trasparenza. Sono semplici da applicare e contribuiscono in maniera oggettiva a costruire la desiderata “casa di vetro”.
- Attuando gli obblighi di pubblicazione le amministrazioni consentono ai cittadini di esercitare un controllo generalizzato.

I CONTRATTI PUBBLICI (1)

- La critica dell'ANAC è particolarmente avversa – diciamo pure astiosa – nei confronti dell'utilizzo dei super commissari e del “modello Genova” che contraddicono la propria adesione costante e totale ai principi che hanno prodotto il codice degli appalti. Bisogna anche precisare che le complessità di quest'ultimo secondo l'Autorità vanno semplificate con ulteriori norme.
- La tesi dell'ANAC è che ben vengano tutte le semplificazioni necessarie ma il sistema non lavora meglio annullando le regole. Di conseguenza l'Autorità intende che, riducendo gli obblighi attualmente previsti dalle norme, si favorisce la corruzione perché le deroghe indiscriminate creano confusione e fanno perdere i necessari punti di riferimento.

I CONTRATTI PUBBLICI (2)

- Notevoli sono le critiche verso nuove impostazioni, più “leggere”, della materia. A fronte di una crescita del mercato del 23% gli appalti stipulati con semplificazioni normative sono stati il 10%. I cantieri minori non avevano necessità di sblocco: ci sono già gli strumenti per chiudere velocemente le gare. I problemi reali sono nelle fasi precedenti l'affidamento o nell'esecuzione. Di conseguenza la responsabilità dei ritardi non è nelle norme ma nelle modalità d'azione degli “operatori”. Risiedono in inadeguate programmazioni e progettazioni. Dipendono da successive varianti, da variazioni dei costi, da contenziosi, ecc.. Questa la posizione dell'ANAC.
- Dal 2017 vi è stato un incremento della domanda di contratti pubblici. Numero delle procedure: più dell'8%, incremento degli importi: più del 23% . Totale: 170 miliardi di euro.

LA PANDEMIA

- Analizzando gli acquisti legati all'emergenza, il valore complessivo, ad aprile 2020, è stato di circa 3 miliardi di euro, il 95% dei quali ha riguardato dispositivi di protezione, ventilatori e camici.
- Per i valori superiori a 40.000 euro, la quasi totalità degli affidamenti è stata effettuata mediante procedure senza pubblicazione del bando (77%) con un ruolo predominante delle centrali di committenza e degli organi centrali (il 57%).
- Sono state scelte principalmente procedure ad invito. Limitato il numero degli affidamenti diretti. Le amministrazioni dimostrano di saper utilizzare i legittimi strumenti emergenziali.
- Solo in casi limitati vi è stato l'intervento della Magistratura.

LE BANCHE DATI

- Quello delle banche dati è un altro problema vissuto con avversione dall'ANAC, dato che una sua definitiva soluzione sostituirà definitivamente le linee guida dell'Autorità.
- In effetti la situazione è difficile. Il Codice del 2016 è stato variato nel 2017 e modificato nel 2018 – 2019. Vi saranno nuovi provvedimenti del Governo tendenti alla semplificazione. Ma le innovazioni semplificative non sono state del tutto accettate. Si parla addirittura di un ritorno alla normativa precedente.
- In conclusione ora vi sono il Codice, il regolamento, vari decreti ministeriali, linee di guida vincolanti e non. Il problema non è risolto.
- L'ANAC conclude che i tentativi di semplificazione hanno complicato il problema. L'interoperatività e lo scambio delle informazioni fra Enti pubblici non è stato adeguatamente attuato. Non vi è un ente coordinatore. Non sono disponibili adeguati riferimenti normativi e vi sono molte sovrapposizioni. L'Autorità ha messo la sua banca dati, ritenuta un grande patrimonio informativo, a disposizione di molte istituzioni, Università e centri di ricerca.

LA VIGILANZA COLLABORATIVA (1)

- Si tratta di quella volontaria o dell'alta sorveglianza svolta dal Presidente dell'ANAC utilizzando l'Unità Operativa speciale (presidio di legalità della Finanza). E' stata considerata una attività eccellente dalla Organizzazione per la cooperazione e lo Sviluppo (OCSE). In altri termini è stata definita ufficialmente una prassi politica che migliora il benessere economico e sociale dei cittadini.
- Nell'ultimo anno sono stati vagliati 1.000 appalti e forniti 2.500 pareri.
- Sono stati sottoposti a vigilanza 239 appalti, ai sensi del d.lgs. 50 del 2016. Solo il 7% è stato oggetto di contenzioso aperto per motivi estranei alle indicazioni dell'Autorità.
- Il Presidente dell'ANAC non si è limitato a verificare la legittimità degli atti ma, laddove necessario, ha anche suggerito come migliorare la qualità dei bandi.

LA VIGILANZA COLLABORATIVA (2)

- L'ANAC si è dichiarata disponibile ad incrementare la vigilanza collaborativa al fine di supportare le stazioni appaltanti nella crisi in atto.
- L'Autorità ha esercitato poche volte il potere di ricorrere al giudice amministrativo, cosa avvenuta solo 11 volte, per appalti di particolare complessità. Otto di essi si sono chiusi con l'adesione spontanea alle indicazioni dell'ANAC.
- Quest'ultima auspica di poter essere autorizzata dal legislatore a svolgere analoga attività anche per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

IL PRECONTENZIOSO

- I soggetti di cui all'art. 211, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono rivolgere all'Autorità istanza di parere per la formulazione di una soluzione delle questioni controverse insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Sono state date circa 2500 risposte per supportare amministrazioni ed operatori su questioni insorte in sede di gara, riducendo, così, il contenzioso giurisdizionale.
- All'inizio è stato difficile rispondere con urgenza. Successivamente, si è scesi a 59,5 giorni, ridotti a 36,5 per i casi vincolanti per le parti.
- Ai dati del precontenzioso devono essere aggiunti 1.000 pareri resi su questioni interpretative di particolare importanza .

PREZZI DI RIFERIMENTO

- L'ANAC calcola i prezzi di riferimento in relazione alle varie tipologie di beni e servizi.
- Il d.l. n. 66/2014 (“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”) ha esteso la disciplina dei prezzi di riferimento, introdotta con il d.l. 98/2011 (“Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”) per il settore sanitario, a tutti i beni e servizi acquistati dalle amministrazioni pubbliche tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico della P.A.
- In alcuni casi si sono rilevate differenze anche notevoli dei prezzi di uno stesso prodotto a livello regionale. L'ANAC ha assunto, quindi, una funzione regolatrice delle spese della P.A., controllando i potenziali rischi corruttivi o distorsivi delle scelte di acquisto.

LA GESTIONE COMMISSARIALE

- La gestione commissariale delle imprese, in vigore dal 2014, si è rivelata uno strumento di particolare efficacia per combattere due aspetti negativi: primo: evitare che gli illeciti commessi dalle imprese aggiudicatrici blocchino i cantieri o i servizi; secondo: vietare l'incameramento di utili derivanti da comportamenti corruttivi.
- Dal 2014 sono state presentate 84 proposte ai prefetti competenti, di cui 45 di vero e proprio commissariamento e 39 di sostegno e monitoraggio delle imprese coinvolte.
- In alcuni casi il semplice inizio della procedura è valso a risolvere il problema con opportune, volontarie correzioni degli interessati. Una soluzione che è stata definita ritorno preventivo alla legalità.

ARBITRATI BANCARI

- I ricorsi presentati sono stati 1.770, definiti in poco più di un anno. Le impugnative sono state poche, meno dell' 1% dei procedimenti.
- Sono stati costituiti due collegi, che hanno consentito all'80% dei richiedenti di poter ottenere un ristoro considerato soddisfacente, con la revoca della costituzione di parte civile.

QUALCHE CONCLUSIONE

- L'ANAC fra poco supererà il primo traguardo: il termine dell'attività dell'attuale organismo, che non potrà essere rinominato. Dalle dimissioni del presidente Cantone, avvenute poco più di un anno fa, l'Autorità è stata diretta da Francesco Merloni (in precedenza il numero due), nominato facente funzioni.
- L'Autorità si è data un obiettivo, quello della prevenzione, concepito come utilizzo di tutti gli strumenti atti a determinare nelle amministrazioni un clima tale da rendere sempre più difficile che siano seguite ed attuate azioni corruttive da parte del personale ai vari livelli. A tal fine è necessario che ciascun Ente si doti di una buona amministrazione e di regole chiare e trasparenti.
- Nel contempo bisogna intervenire sulle risorse e sugli organici delle amministrazioni. Perciò l'Autorità auspica che consistenti interventi pubblici vengano investiti durante l'attuale emergenza.